

## Sportivi e artisti d'élite nelle scuole

È noto che in Svizzera gli sportivi e gli artisti d'élite intenzionati a proseguire gli studi incontrano diverse difficoltà nella programmazione dei loro impegni. Le esigenze sportive e artistiche, che richiedono frequenti allenamenti ed esercitazioni durante l'intera settimana, non sempre si accordano con quanto prevede la scuola, i cui ritmi, programmi e griglie orarie non consentono agevolazioni particolari nei confronti di nessuna categoria di studenti.

Per far fronte a queste difficoltà, il Consiglio di Stato aveva istituito nel 1990 un'apposita Commissione allo scopo di elaborare una serie di proposte. Dopo aver stabilito che per sportivo/artista d'élite dovesse essere considerato ogni giovane segnalato da una federazione sportiva cantonale che svolgesse più di 10 ore settimanali d'allenamento, la Commissione ha quindi espresso tre suggerimenti pratici: formare delle classi di sportivi e artisti d'élite

te a orario speciale; permettere agli stessi di prolungare di un anno gli studi post-obbligatori; realizzare un centro scolastico dotato delle necessarie infrastrutture sportive destinato unicamente agli sportivi d'élite. Esaminate le tre proposte, il Dipartimento dell'istruzione e della cultura ha ritenuto che fosse praticabile – e finanziariamente sostenibile – unicamente la prima. Fu quindi deciso – limitatamente al settore medio superiore – di avviare un'esperienza-pilota di classi a orario speciale a partire dal settembre 1993.

L'innovazione è consistita nell'apportare alcune modifiche all'orario scolastico delle classi di sportivi/artisti d'élite in modo tale che fosse loro facilitata la partecipazione ad allenamenti, a esercitazioni e a competizioni varie. In particolare, nelle classi a orario speciale le lezioni scolastiche terminano generalmente alle ore 15.00, la pausa del mezzogiorno è ridotta a soli 45 minuti e gli studenti sono liberi da impegni scolastici il venerdì pomeriggio. Nei confronti delle classi coinvolte è inoltre garantita la continuità didattica e sono mantenute le stesse condizioni di promozione valide per le altre classi: non sono quindi concesse eccezioni concernenti l'apprendimento e l'acquisizione delle conoscenze.

L'esperienza delle classi degli sportivi e degli artisti d'élite è attualmente ancora in corso e ha potuto aver luogo in quegli istituti dove vi era un numero sufficientemente consistente di sportivi/artisti d'élite: presso il Liceo di Lugano 1 (dal settembre 1993), presso il Liceo di Bellinzona (nell'anno scolastico 1993/94) e presso la Scuola cantonale di commercio di Bellinzona (per l'anno 1996/97). Complessivamente, nei quattro anni di sperimentazione (esclusa la fase di transizione), l'esperienza ha coinvolto 12 classi e 85 giovani.

Al termine di questa fase, l'Ufficio dell'educazione fisica scolastica (UEFS), in collaborazione con l'Uf-

ficio studi e ricerche (USR), ha proceduto ad una valutazione che si è basata sulle informazioni raccolte presso gli studenti interessati, i genitori, gli operatori scolastici e le federazioni sportive. A tutti gli studenti che hanno partecipato alla sperimentazione, compresi quelli che hanno in seguito abbandonato gli studi o lo sport d'élite, e alle loro famiglie è stato sottoposto un breve questionario: degli 85 giovani coinvolti hanno risposto in 77, di cui 54 ragazzi (70%) e 23 ragazze (30%), un dato che conferma come lo sport d'élite sia maggiormente praticato dalle persone di sesso maschile. Altre informazioni sono state raccolte tramite interviste alle direzioni scolastiche e facendo riferimento ad un'indagine intermedia effettuata nel 1995 dall'UEFS. L'insieme delle informazioni è poi stato discusso e riassunto nell'opuscolo «Classi sportivi e artisti d'élite. Valutazione alla conclusione della sperimentazione quadriennale (1993-1997)», redatto dall'UEFS e dall'USR (Bellinzona, gennaio 1998).

L'istituzione delle classi a orario speciale costituisce indubbiamente un miglioramento per gli sportivi e gli artisti d'élite, anche se risolve soltanto una parte dei problemi connessi alla pratica di un'attività d'élite. È quanto emerge dalle indicazioni fornite da studenti, genitori, responsabili scolastici e federazioni sportive.

Sulla griglia oraria vi è un certo apprezzamento degli studenti, mentre da parte dei genitori e dei responsabili scolastici si mette in evidenza il fatto che una pausa limitata sul mezzogiorno è criticabile dal punto di vista medico. Per le federazioni sportive andrebbe studiata una soluzione che permetta di spostare blocchi di materie in periodi meno impegnativi dal profilo sportivo o artistico (vedi da novembre a febbraio). Si osserva tuttavia che non è facile tro-

(Continua a pag. 24)



*Questo numero è illustrato con alcune fotografie tratte dal libro «20 anni di sport per i giovani» – Fondazione Giulio Onesti – Amilcare Pizzi Editore.*

## Sportivi e artisti d'élite nella scuola

(Continuazione da pag. 2)

vare soluzioni ideali a tutti gli sportivi o artisti d'élite, in quanto le esigenze d'allenamento e di esercitazione variano in funzione dello sport e dell'attività svolta: differenze esistono fra chi pratica uno sport di squadra, quali il calcio (27,3% degli studenti), la pallacanestro (6,5%) e l'hockey su ghiaccio (6,5%), e chi pratica uno sport individuale, come il nuoto e altri sport d'acqua (14,3%), il ciclismo (10,4%), lo sci (6,5%) ed il tennis (6,5%). Inoltre, se in prevalenza i giovani d'élite si esercitano la sera, è pur vero che un quarto di loro si allena anche la mattina e il pomeriggio. Insieme ad allenamenti individuali, che vengono gestiti in modo autonomo dallo sportivo, vanno annoverati allenamenti di gruppo sotto la sorveglianza di allenatori, che non permettono modifiche d'orario e assenze. Non bisogna dimenticare che più della metà degli sportivi d'élite dispone al massimo di un giorno settimanale senza allenamento.

Le classi degli sportivi e degli artisti d'élite sono attribuite a docenti sensibili allo sport e all'attività d'élite. Questo aspetto è visto positivamente da tutte le componenti scolastiche: le federazioni sportive osserva-

no addirittura che a volte è preferibile disporre di docenti comprensivi che non di un orario fatto su misura. Qualche problema è invece indicato nel fatto che manchino possibilità di recupero di lezioni qualora lo sportivo dovesse assentarsi per poter partecipare ad attività importanti o a raduni con la nazionale sportiva. A



Per migliorare la situazione oraria degli sportivi d'élite, gli studenti e le famiglie ritengono comunque che si debba continuare con le classi a orario speciale; alcuni non escludono che si possa prevedere una frequenza liceale con un prolungamento di un anno; altri ripropongono la possibilità di creare un centro scolastico per soli sportivi d'élite.

Allo stato attuale non è facile giungere ad una soluzione ideale per tutti. Analoghe situazioni si ritrovano negli altri ordinamenti scolastici cantonali. Allestire programmi di formazione individualizzata, prolungare la durata degli studi, instaurare una collaborazione con altri Cantoni per determinati sport possono essere delle ipotesi da vagliare più attentamente a favore degli sportivi d'élite. È quanto si ripropone di approfondire il Dipartimento nel corso del 1998/99.

La scuola deve assumere un atteggiamento di comprensione anche nei confronti di questa fascia di studenti, tanto più che quest'ultima – malgrado le peripezie che deve affrontare per conciliare sport o attività artistica d'élite – esprime pur sempre dei risultati scolastici che si situano nella media cantonale. Uno sforzo dovrà pure essere fatto per migliorare l'informazione nelle scuole e segnalare meglio quanto il Dipartimento già compie a favore degli sportivi e degli artisti d'élite.

questo scopo gli studenti sono del parere che dovrebbero essere per loro abolite le lezioni di educazione fisica, anche se in ciò trovano l'opposizione dei responsabili scolastici, per i quali esse hanno una funzione importante anche per gli sportivi d'élite.

Con l'entrata in vigore della Riforma liceale e la sparizione dei tipi liceali, si ha a che fare con delle situazioni ancor più complesse e difficili da gestire; i curricoli scolastici individualizzati previsti dalla Riforma rendono infatti più difficile la creazione di classi omogenee formate da sportivi e artisti d'élite.

Le federazioni sportive mettono pure in risalto il bisogno di prevedere delle agevolazioni scolastiche anche per gli sportivi della scuola media e per gli sportivi-apprendisti del settore professionale: in quest'ultimo caso va considerata anche la disponibilità dei datori di lavoro.

### REDAZIONE:

**Diego Erba**  
direttore responsabile  
**Maria Luisa Delcò**  
**Mario Delucchi**  
**Giorgio Merzaghi**  
**Renato Vago**

### SEGRETERIA E PUBBLICITÀ:

**Paola Mäusli-Pellegatta**  
Dipartimento dell'istruzione  
e della cultura, Divisione scuola,  
6501 Bellinzona  
telefono 091 804 34 55  
fax 091 804 44 92

**GRAFICO: Emilio Rissone**

### STAMPA:

**Arti grafiche Salvioni SA**  
6500 Bellinzona

Esce 7 volte all'anno

### TASSE:

abbonamento annuale  
fascicolo singolo

fr. 20.-  
fr. 3.-

G.A.B. 6500 Bellinzona 1  
Mutazioni:  
Divisione scuola - 6501 Bellinzona